

Frattura del collo del femore nell'anziano: intervento chirurgico entro 48 ore (media esiti Italia 40.16%)

Le fratture del collo del femore sono eventi traumatici particolarmente frequenti nell'età anziana e tra le donne, in particolare quelle con grave osteoporosi, patologie internistiche e della coordinazione motoria. Le Linee guida internazionali concordano sul fatto che il trattamento migliore delle fratture del collo del femore sia l'intervento chirurgico per la riduzione della frattura e la sostituzione protesica, che innalzano le possibilità di ripresa del paziente e di ritorno a funzionamento dell'arto. Diversi studi hanno dimostrato che a lunghe attese per l'intervento corrisponde un aumento del rischio di mortalità e di disabilità del paziente, di conseguenza, le raccomandazioni generali sono che il paziente con frattura del collo del femore venga operato entro 24 ore dall'ingresso in ospedale. Il processo assistenziale in questo caso è fortemente influenzato dalla capacità organizzativa della struttura, che può determinare la puntualità dell'intervento o ritardi che possono anche variare fortemente.

L'esito osservato è l'intervento chirurgico entro 48 ore (differenza tra la data di intervento e la data del ricovero minore o uguale a 2 giorni) a seguito di frattura del collo del femore ed è attribuito alla struttura in cui è avvenuto il ricovero.

Frattura del femore: intervento chirurgico entro 48 ore (media esiti Italia 40.16%) 2012			
Regione	Struttura	Interventi valutati	Esiti favorevoli
Lazio	Osp. S. Eugenio Roma	119	94,2%
Lombardia	CCA Poliambulanza-Brescia	130	93,3%
Toscana	Osp. Versilia (Lu)	239	89,7%
E. Romagna	Rizzoli Bologna	368	86,9%
Lombardia	Osp. di Circolo e Fond.Macchi-Varese	214	86,5%
Sicilia	Aou G. Martino (Me)	103	86,4%
Veneto	Osp. di Montecchio Maggiore	102	84,9%
Toscana	Osp.SS Giacomo e Cristoforo-Massa	108	84,8%
Veneto	Osp. S. Maria del Prato (Bl)	97	84,6%
Pa Bolzano	Osp.Aziendale-Bressanone	61	84,5%
Regione	Struttura	Interventi valutati	Esiti sfavorevoli
Molise	Osp Ss Rosario Venafro (Is)	120	0%
Puglia	Osp. di Casarano Lecce	105	0%
Puglia	Po Grottaglie (Ta)	96	1,1%
Puglia	Ospedale Teresa Masselli (Fg)	111	1,8%
Campania	Osp. Loreto Mare Est -Napoli	148	2,1%
Campania	Osp. S. Alfonso Maria De Liguori (Bn)	81	2,6%
Campania	Po Maddaloni (Ce)	102	3%
Campania	Osp. Riuniti area Nolana (Na)	162	3,6%
Puglia	Ao Ospedali Riuniti Foggia	188	3,7%
Campania	Clinica Villa dei Fiori (Na)	88	3,7%

Fonte: Elaborazione Quotidiano Sanità su dati PNE

Legenda Per facilitare la lettura abbiamo selezionato le prime dieci e le ultime dieci strutture a livello nazionale con esiti favorevoli e sfavorevoli rispetto alla media nazionale. Le diverse strutture sono state collocate, così come realizzato dagli epidemiologi dell'Agenas, in tre fasce: **quella blu**, i cui dati aggiustati (ossia quei dati per i quali sono state considerate le possibili disomogeneità tra le popolazioni come l'età, il genere, presenza di comorbilità croniche, etc..) e favorevoli, sono statisticamente certi; **quella rossa** in cui dati aggiustati sfavorevoli non presentano margini di errore statistico; **quella grigia** dove invece c'è un rischio relativo di errore di un risultato (quello che i tecnici chiamano fattore "p").